



## A Cori, dovremmo essere tutti femministi: quando l'emancipazione passa attraverso la letteratura, l'arte e la parola

Emanuela Colonnelli

*Giovedì 8 Marzo, alle ore 21:00, presso la Biblioteca Comunale, si terrà l'iniziativa interculturale che vedrà protagoniste le minori straniere non accompagnate ospiti della struttura di accoglienza presso il convento delle Suore Missionarie d'Egitto.*



NewTuscia – CORI – In occasione della **Giornata Internazionale della Donna**, giovedì 8 Marzo, alle ore 21:00, presso la Biblioteca Comunale di Cori (LT) “Elio Filippo Accrocca”, in vicolo Macari, si terrà l’iniziativa **“Dovremmo essere tutti femministi. Quando l’emancipazione passa attraverso la letteratura, l’arte e la parola”**, organizzata da “La Casa Del Sole” Onlus, in collaborazione con le associazioni culturali “Arcadia”, “Toponomastica Femminile” e “Chi Dice Donna”, patrocinata dal Comune di Cori.

Sarà la tappa conclusiva di un percorso didattico che ha coinvolto nelle scorse settimane le **giovani donne migranti della casa di accoglienza di Cori**, che potranno così portare all’attenzione del pubblico una testimonianza diretta che il **fenomeno migrazione** è anche altro – “Il nostro intento è quello di cambiare una narrazione intrisa di pregiudizi e diffidenza e permettere, mediante l’esperienza artistica, il superamento di una visione monoculare” – sottolineano le organizzatrici.

“Dovremmo essere tutti femministi” è un libro dell’autrice nigeriana **Chimamanda Ngozi Adichie** e inizio di un viaggio nella lettura di brani scelti, che dalla Nigeria passa per il Congo e il Senegal e arriva fino in Italia. “Le loro voci cuciranno una trama di connessioni e consapevolezze, di universalità estetica ed empatica, di vissuti in ricostruzione e del necessario coraggio per esigere un cambiamento” – si legge nella nota di presentazione dell’evento.

Nell’antico convento delle Suore Missionarie d’Egitto, “La Casa Del Sole” ospita **sei minori straniere non accompagnate provenienti da Nigeria e Senegal e un nucleo familiare congolese**. “Le dimensioni ridotte del Comune di Cori, la gestione familiare della struttura e le caratteristiche geofisiche del luogo, sono gli elementi che contribuiscono a determinare la riuscita del progetto, basato su due pilastri fondamentali: **programmazione e formazione**” – spiegano dalla Onlus.

E aggiungono – “Lo **sviluppo identitario di una nuova cittadinanza**, la cui centralità è particolarmente importante nel caso delle MSNA (Minori Straniere Non Accomagnate), muove dalla necessità di mettere al centro del **processo di umanizzazione** la crescita integrale della minore, la sua costruzione del futuro, la cognizione delle proprie competenze e la progettualità in termini di motivazione, impegno, studio e comprensione della nuova realtà.”